VareseNews

Zona rossa: da Confcommercio provincia di Varese è allarme sul futuro di imprese e lavoratori

Pubblicato: Giovedì 5 Novembre 2020

«**La chiusura delle attività inserite nella zona rossa, soprattutto se prorogate nel tempo, innesca il rischio della chiusura definitiva per decine di migliaia di imprese** e il rischio della disoccupazione per centinaia di migliaia di addetti. Anche nella nostra provincia».

I presidenti delle cinque associazioni territoriali (Varese, Giorgio Angelucci; Busto Arsizio, Rudy Collini; Gallarate, Renato Chiodi; Saronno, Andrea Busnelli; Luino, Franco Vitella) **si uniscono al grido d'allarme lanciato da Confcommercio a livello nazionale.**

«**Sbagliare non è più consentito**», è il messaggio dei presidenti varesotti alle istituzioni. «In primo luogo perché a patirne le conseguenze sono i cittadini il cui diritto alla salute rischia di non essere garantito». Il secondo pensiero va invece al terziario e al turismo: «Le conseguenze economiche degli errori commessi, dei ritardi accumulati, della mancata vigilanza sul rispetto delle regole anti Covid, vengono pagate soprattutto dal settore del commercio e da tutta la filiera che passa dall'artigianato all'industria. **È perciò quanto mai vitale e urgente che vengano introdotti indennizzi adeguati e moratorie fiscali e creditizie ampie ed inclusive**. Nessuno sia lasciato senza risposte e senza aiuto. Ne va della tenuta sociale del Paese».

Il primo passo devono essere i ristori, «da riconoscere in modo rapido alle categorie inserite nel primo decreto e da allargare al maggior numero possibile di settori. **Attendiamo in tal senso il decreto bis**,

confidando nel fatto che vengano accolte le richieste arrivate dai “comparti” esclusi in prima istanza e contiamo sul supporto del governatore Attilio Fontana che si è impegnato fare pervenire aiuti congrui e veloci».

Insomma, ciò che si sollecita è attenzione e tutela nei confronti di tutti, cosa che invece non accadrà con l’entrata in vigore domani dell’ordinanza regionale con la quale si disporranno le nuove chiusure. «**Vengono colpite solo alcune attività**, quelle che paradossalmente hanno investito di più in questi mesi per mettere il proprio negozio, bar e ristorante in regola con le misure di prevenzione di diffusione del virus. Pagano in pochi gli errori commessi da altri».

I numeri uno delle cinque Ascom della provincia di Varese chiedono perciò «a chi ci governa e che ha in mano il nostro futuro» di agire con chiarezza e in modo razionale, «evitando l’imbarazzante spettacolo al quale abbiamo assistito in questi giorni, tipico di chi non vuole assumersi le responsabilità». In gioco c’è il futuro di tante, troppe, persone e famiglie: «Le istituzioni, oggi più che mai, sono chiamate a prendere decisioni dalle quali dipende la vita di un’attività e di chi ci lavora. La nostra provincia e la nostra regione sono tra i principali motori dell’economia nazionale: mettere un freno a questo traino significa mettere in seria difficoltà l’intero sistema nazionale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it